



LA NUOVA RESISTENZA È LA DISOBBEDIENZA

di Giovanni Caruso

“Se l’ingiustizia sociale diventa legge, hai il diritto di disobbedire e resistere”

Bertolt Brecht

Dal 1943 al 1945 le brigate partigiane e il Comitato di liberazione nazionale, furono impegnati in una guerra civile che coinvolgeva tutta l’Italia, e in particolare, il nord del nostro paese. L’imperativo categorico delle brigate partigiane era quello di combattere e scacciare le truppe naziste e i fascisti della neo Repubblica Sociale Italiana con a capo il dittatore Benito Mussolini.

Finita la guerra con la vittoria della democrazia repubblicana, furono eletti i componenti che avevano il compito di scrivere la nuova costituzione della repubblica Italiana, cosa che avvenne nel 1948.

La nostra costituzione è la “buona madre” di tutte le leggi. E per ottenerla fu versato il sangue dei partigiani, a cui dovrebbe andare la nostra gratitudine per averci dato libertà e democrazia. Una costituzione mai del tutto applicata, molte volte calpestata. Altre leggi si son fatte: alcune buone, altre meno buone. Ma ce ne sono alcune che invece di dare diritti e conquiste sociali sono state tutto il contrario di ciò che prevede la carta costituzionale.

Cosa fare contro queste leggi ingiuste? Se i partigiani si ribellarono con le armi alle leggi fasciste e razziste, noi possiamo ribellarci con la disobbedienza civile e in modo pacifico, con la sola forza della parola.

Oggi molti cittadini e cittadine, pezzi di istituzioni e movimenti sociali hanno deciso di disobbedire a quelle leggi che vanno contro i principi costituzionali opponendosi al governo, la Lega e Movimento cinque stelle, autori di leggi ingiuste che vanno contro i diritti di noi tutti e tutte, fatte solo per ottenere consensi elettorali.

In particolare abbiamo deciso di disobbedire al “Decreto sicurezza” voluto da Salvini e la Lega, con la consapevole complicità del Movimento cinque stelle. Un decreto che permetterà di giudicare come clandestini tutti e tutte gli emigranti che hanno un permesso di soggiorno umanitario; che permetterà, con la legge sulla legittima difesa, di armare i cittadini e favorire le fabbriche di armi; che permetterà di svendere i beni confiscati alle mafie, beni che saranno probabilmente riacquistati dai clan mafiosi.

Dal canto loro, il Movimento cinque stelle ha emanato leggi discutibili. Luigi Di Maio ha detto: “Con il reddito di cittadinanza abbiamo sconfitto la povertà!” ma è una dichiarazione azzardata non in linea con la realtà. Questo governo, che si può definire “una strana coppia”, pur di governare ha disatteso alcuni diritti costituzionali. Insomma, si saranno detti: “Io do una cosa a te, tu dai una cosa a me!” e poi lo hanno chiamato “contratto di governo”.

Per tutto questo noi ci appelliamo agli uomini e donne che credono alla disobbedienza civile contro le leggi ingiuste.

Ha disobbedito Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace, che è stato indagato per favoreggiamento all’emigrazione clandestina. Ingiusta accusa! Aveva accolto gli emigranti, aveva dato loro dignità, li aveva integrati in un territorio oppresso dalla mafia. Tutto con l’aiuto dei suoi concittadini in un paese che stava per morire. Salvini invece rideva soddisfatto per avere distrutto un buon sistema di accoglienza. Ma il tribunale della Cassazione ha dato ragione a Lucano, che adesso è un uomo libero e potrà riprendere un percorso devastato dal fascista e razzista Matteo Salvini e dai suoi alleati di governo.

continua a pagina 2



Graziella la partigiana

2



Casading, il figlio di Casamance

3



Upcycling Festival LUPo al GAPA

5



Povertà

6

continua dalla prima pagina

Hanno disobbedito le navi delle Ong che nel Mediterraneo hanno salvato tanti emigranti che scappavano dai campi di sterminio libici e che avrebbero trovato la morte in fondo al mare. Navi come la Sea watch 3, che dopo aver salvato uomini, donne e bambini ha trovato i porti chiusi dal governo "giallo verde" e non solo.

Ha disobbedito la nave Jonio, che dopo aver sal-

vato decine di emigranti facendo rotta verso Lampedusa, non si è fermata all'alt delle motovedette della Finanza, facendo sbarcare quegli ultimi della terra che fuggono da guerre e fame. Nave, da prima sequestrata, adesso libera di andare a salvare!

Ha disobbedito Simone, ragazzo di quindici anni nel quartiere romano di Torre Maura. Ha urlato ai fascisti di Casapound e Forza Nuova: "Io penso con la mia testa e settanta zingari non mi cambiano la

vita e non la cambiano al mio quartiere, abbandonato da chi ci governa. C'è spazio per tutti e tutte, di qualunque paese essi vengano"

Ha disobbedito l'uomo Gesù. Ha disobbedito ai sacerdoti che stavano nel tempio, quando l'impero romano dominava su Gerusalemme. E questo credo che basti.

La disobbedienza civile è un diritto, è un dovere!
La disobbedienza civile è la nuova resistenza!

GRAZIELLA LA PARTIGIANA

Sdegnata per le atrocità che venivano commesse, decise di impegnarsi attivamente per la liberazione dell'Italia

di Marcella Giammusso

"Il 15 marzo 1945 la Signorina Giuffrida Grazia, mentre si trovava in tram, fu avvicinata da un gruppo di soldati tedeschi, che cominciarono a tormentarla con atti osceni sulla sua persona. Nel toccarla si accorsero che portava in tasca una rivoltella. Immediatamente la arrestarono e la condussero alla sede delle loro barbarie in via Rocca dei Corvi a Fegino.

Ivi la povera ragazza venne trucidata, dopo essere stata sottoposta ad atrocità di ogni genere, non esclusi atti innominabili sulla sua persona, come si poté constatare nell'atto del rinvenimento del cadavere il 28 aprile 1945.

Biografia del Caduto Giuffrida Graziella di Salvatore e di Loiacono Graziella nata a Catania il 15/11/1923."

La nostra eroica concittadina era nata nel quartiere di San Cristoforo, in via Bellia, una piccola

via adiacente alla famosa piazza Machiavelli, ma che a Catania è conosciuta come "piazza San Cosimo" dal nome della chiesa dedicata a San Cosimo che si trova proprio nella piazza. Una bambina come tanti altri che in compagnia del fratello Salvatore spesso trascorrevano i pomeriggi giocando in quella piazza circondata da alberi e panchine. Una piazza che ancora oggi si mantiene meno confusionaria rispetto alle via Plebiscito, via Vittorio Emanuele e strade limitrofe. Una dei pochi spazi nel quartiere del quale i bambini possono usufruirne facendo partite di pallone e giochi vari, rendendo la piazza allegra e viva.

A poco più di 20 anni Graziella Giuffrida, insieme al fratello Salvatore emigrò a Genova piena di speranze e di voglia di fare come può esserlo una ragazza di vent'anni. In quegli anni molti catanesi "salivano" al nord per cercare lavoro, e trovò un'occupazione di "maestrina".

Erano gli anni dell'invasione tedesca che con l'ausilio delle forze fasciste italiane consumava orrori sulla popolazione inerme uccidendo, incarcerando e deportando donne uomini e bambini. La giovane Graziella, sdegnata per le atrocità che venivano commesse, decise di impegnarsi attivamente per la liberazione dell'Italia e si aggregò al SAP, Squadre di Azione Partigiana. Fu uccisa il 24 marzo del 1945 nel quartiere Teglie a Genova, dopo aver subito tremende torture e infami sevizie.



foto Archivio ILSREC "R. Ricci" di Genova



foto Archivio ILSREC "R. Ricci" di Genova

Il suo corpo fu ritrovato a Fegino il 28 aprile, alcuni giorni dopo La Liberazione. Graziella giaceva assieme ai corpi di altri quattro giovani partigiani, uccisi e torturati allo stesso modo. Anche Salvatore, fratello di Graziella fu ucciso dai tedeschi.

La mattina del 24 aprile la popolazione del luogo si riversò verso quella valle e scavate le cinque fosse e con orrore vennero fuori i quattro giovani e la ragazza. Avvertito il CLN di Rivarolo, mandò alcuni suoi membri.

Nella capanna vicina alla fossa dove avvenivano le torture venne recuperato un barattolo contenete le unghie dei torturati.

Le salme di Graziella e Salvatore Giuffrida vennero riportate a Catania, ed oggi l'ANPI di Catania dopo varie ricerche è riuscita ad individuare la tomba di famiglia dove riposano i due fratelli. In tal modo ogni anno, recandosi presso questa tomba e depositando una corona di fiori si potrà onorare il ricordo dei due fratelli che con l'eroico sacrificio delle loro vite hanno contribuito alla liberazione dell'Italia.



N.4

Casading

il figlio di Casamance

Ivana Parisi

Aprile 2019 - inserto I Cordai

il viaggio di un uomo

Burkina Faso

*C'è un guasto al motore!
Ripartiremo domani mattina.
Potete scendere...c'è dell'acqua...*



*Ma dove siamo? Che strano, qui non
c'è niente. Sembra il nulla...
Acqua! Vado a prendere dell'acqua.*

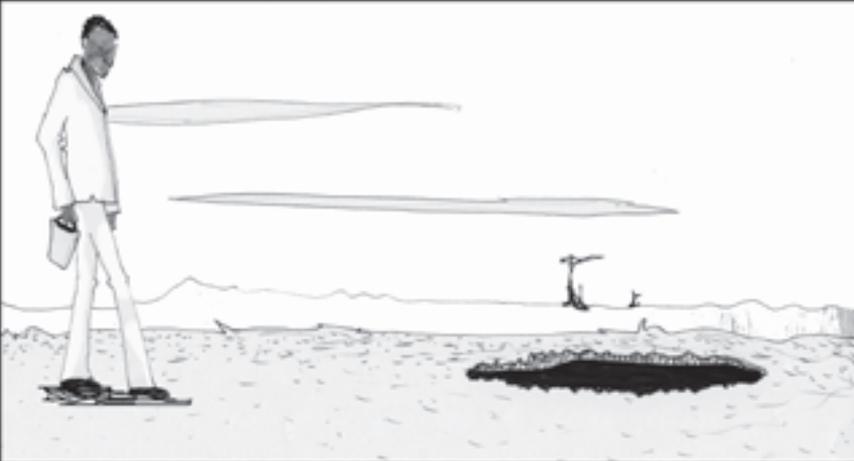
...sporca...di terra.



...C'è un bambino, solo.
Dove va?



Scendo dal bus, lo seguo.
C'è un fosso... magari c'è acqua.



Un'altro ragazzino. Sta scavando,
sta cercando...oro!



Bambini e donne sfruttati per
trovare oro! La mia Africa!

...Penso al nostro "Presidente Ribelle" e alla fine che aveva fatto per voler
cambiare le cose in questa nostra terra devastata dalle grandi potenze.

Era il 1987, quando fu ucciso il presidente
del Burkina Faso, Thomas Sankara.
Lo chiamavano il "Che Guevara africano".
Voleva cancellare la povertà attraverso
l'eliminazione di sprechi statali.
Le sue riforme tutelavano progetti sociali,
sostenevano le popolazioni
estremamente povere e fece
contruire scuole ed ospedali.

Era il presidente che ispirò
la liberazione dell'Africa.

Ma ce lo hanno ucciso e così anche le nostre speranze.



Per questo vado via.

Dal discorso sul debito di Thomas Sankara del 1987
durante il congresso dell'Organizzazione per l'Unità
Africana:

"Quelli che ci hanno prestato denaro, sono gli stessi
che ci avevano colonizzato. Sono gli stessi che gestivano
i nostri stati e le nostre economie. Sono i colonizzatori
che indebitavano l'Africa con i finanziatori internazionali
che erano i loro fratelli e cugini. Noi non c'entrammo
niente con questo debito. Quindi non possiamo pagarlo...
...non si parla mai del Piano africano che ha permesso
all'Europa di far fronte alle orde hitleriane quando la sua
economia e la sua stabilità erano minacciate. Chi ha
salvato l'Europa? E' stata l'Africa. Se ne parla molto poco.
Così poco che noi non possiamo essere complici di
questo silenzio ingrato."

Continua il prossimo numero...

L'UPCYCLING FESTIVAL DI PALESTRA LUPO HA SCELTO IL GAPA!

Iniziativa dal basso per la cura del vicolo in via Cordai

di Scuola e libertà

Al GAPA non ci stanchiamo mai di costruire insieme a bambini, ragazzi, genitori e abitanti del quartiere di San Cristoforo! Da quattro anni, abbiamo attivato il progetto educativo "Scuola e libertà" che prende le mosse da una constatazione semplice: per essere liberi bisogna avere la possibilità di poter scegliere. Spesso a San Cristoforo, per i bambini questa possibilità non esiste. Ed è per questo che abbiamo moltiplicato le attività e i laboratori di gioco, offrendo così loro l'opportunità di mettersi alla prova, sperimentarsi, accrescere la fiducia in sé stessi e negli altri, scoprirsi e riscoprirsi anche attraverso la guida degli operatori.

Lo spazio è stato sin da subito un elemento centrale nel nostro progetto educativo: abbiamo predisposto, di anno in anno, spazi che garantissero ai bambini, ai genitori e a chiunque ruoti attorno alla nostra comunità, la possibilità di sentirsi a proprio agio e sviluppare il piacere del fare insieme. Gli arredi, la scelta dei materiali e il modo di metterli a disposizione dei bambini sono stati fondamentali per invitarli all'esplorazione e alla comunicazione con l'ambiente e con le persone presenti. Al centro del nostro intervento educativo mettiamo i bisogni e i desideri dei bambini, offrendo loro ascolto, sostegno, regole, la possibilità stessa di poter essere bambini.

In un contesto come San Cristoforo dove le scuole vengono chiuse e si ritrovano ad essere le uniche istituzioni - sempre più fragili - presenti sul territorio, dove la dispersione scolastica continua ad essere altissima e i servizi per l'infanzia inesistenti, noi continuiamo a credere che sia indispensabile ripartire ogni giorno dai bambini. La cooperazione è l'esempio civico quotidiano che contrapponiamo alla logica mafiosa del più forte, spesso l'unica vigente.

La sede di tutto ciò è un ex capannone industriale situato in un vicolo, in via Cordai 47, che si riempie a ogni ora del giorno di bambini e persone che vogliono fare cose insieme, nonostante l'incuria attorno... Ed è per questo che abbiamo sognato panchine colorate su cui soffermarci ad ascoltare e parlare, fioriere in cui i fiori non si stanchino di sbocciare, cestini e posacenere per cartacce e rifiuti... Un vicolo che accoglia in un abbraccio ancora più grande il quartiere in cui ci siamo radicati. Siamo felici perché quest'anno dalla Civita gli amici di Palestra LUPO, attraverso l'UPcycling Festival, hanno deciso di sognare insieme a noi invitandoci a realizzare gli arredi urbani per rendere più accogliente il nostro vicolo.

L'UPcycling Festival è un evento che promuove l'arte di riconvertire materiali di scarto o prodotti inutilizzati in qualcosa di innovativo e di maggior valore rispetto agli oggetti di partenza. Annullando i costi di smaltimento che ci sarebbero in termini di denaro e inquinamento se si dovessero buttare via. Palestra LUPO da diversi anni è promotrice di questo evento a Catania e quest'anno ha scelto di collaborare con il GAPA: siamo grati ed emozionati e non vediamo l'ora di vivere questa nuova avventura!

Quando? Il laboratorio di falegnameria per costruire gli arredi urbani si svolgerà in piazza Lupo, nella palestra, nei seguenti giorni: 3-5-10-12 aprile dalle 16.00 in poi. Chiunque può partecipare. L'ambiente riguarda tutti! Come ha ricordato nelle ultime settimane la sedicenne svedese Greta Thunberg che ha portato in piazza migliaia di giovani di tutto il mondo per manifestare affinché i governi del mondo facciano qualcosa subito per i cambiamenti climatici "come se la propria casa fosse in fiamme". Greta ha detto che tutti i problemi ambientali che abbiamo al momento "non sono altro che la smania di continuare a produrre il lusso in cui pochi vivono, mettendo però a rischio la salute di tutti gli abitanti della Terra". L'UPcycling Festival sarà un'occasione anche per confrontarsi e avviare nuove pratiche ecosostenibili dal basso. Vi aspettiamo!



foto Archivio GAPA



foto Archivio LUPO



foto Archivio LUPO

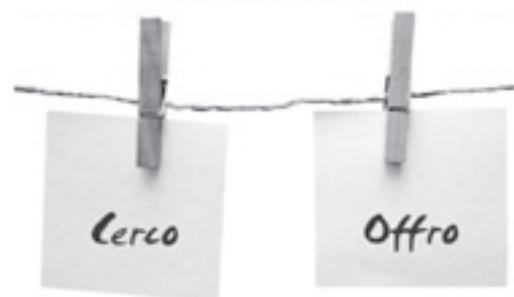
SPORTELLO DI ASSISTENZA LEGALE



Presso la sede del GAPA
in via Cordai 47/49
attivo a titolo gratuito

Si riceve
ogni lunedì
dalle ore 15:30 alle ore 17:00

Cerca e Offri lavoro con il GAPA



Se cerchi lavoro, vieni al Gapa in via Cordai 47 ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.00 oppure telefonaci al n. 327 8638756 e iscriviti al nostro servizio, così ti avviseremo su whatsapp (o per

telefono se non hai whatsapp) sulle nuove offerte di lavoro. Se non hai ancora preparato il tuo curriculum o se vuoi imparare ad usare il computer possiamo aiutarti.

POVERTÀ

Il Reddito di Cittadinanza a San Cristoforo

testo di Salvo Vazzana, foto di Mario Libertini

I dati ISTAT dicono che nel Sud il 64% delle famiglie vive in condizioni di povertà relativa - cioè non possono permettersi molte delle cose necessarie per vivere in modo dignitoso (a Catania è il 30,4%) - e il 47% vive in povertà assoluta - ovvero, non hanno i soldi per mangiare fino alla fine del mese. E questa è la «povertà conosciuta»; c'è poi una «povertà nascosta» fatta di persone che non manifestano le loro difficoltà (per pudore, o per paura di perdere i figli o altri motivi) e le affrontano in solitudine, senza rivolgersi ai servizi sociali; confidandosi a volte con il medico, con i professori, col parroco, con i volontari. La povertà vera (non quella dei furbi) è in costante aumento e sempre più persone si rivolgono alla Caritas, alla Croce Rossa e alle altre associazioni che distribuiscono pasti caldi, abbigliamento, ricoveri notturni.

Questi dati, uniti ai dati allarmanti sulla disoccupazione e sull'abbandono scolastico, hanno portato alla scelta politica di istituire il "Reddito di cittadinanza" in modo che nessuno in Italia viva al di sotto della soglia di povertà assoluta, ma al contempo sia avviato al lavoro e a risolvere la sua situazione familiare.

Se lo avessero chiamato "Assegno per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale" probabilmente non ci sarebbero state tante polemiche e sarebbe stato più chiaro che cos'è: è un aiuto temporaneo dato alle famiglie nel periodo in cui, mancando il lavoro per gli adulti, si vive in difficoltà economica; ma lo scopo finale è di trovare a tutti un lavoro adatto alle proprie capacità in modo da poter mantenere la famiglia. In attesa dell'offerta di lavoro adatta, chi prende il "reddito di cittadinanza" deve lavorare per il Comune per 8 ore la settimana e fare i corsi di riqualificazione proposti dal Centro per l'Impiego, altrimenti perde il diritto ad averlo. (Per le famiglie che hanno difficoltà di tipo diverso dal lavoro sono previste altre azioni di inclusione sociale).

Ma veniamo a S.Cristoforo. Chi può chiedere il "reddito di cittadinanza"? I cittadini italiani o stranieri residenti in Italia da almeno 10 anni; che hanno l'ISEE minore di 9.360 euro e un reddito familiare minore di un valore da calcolare (es. nel caso di 2 adulti e 2 bambini è € 10.800); e che, oltre la casa in cui vivono, hanno immobili di valore inferiore a € 30.000 e soldi in banca inferiori a un valore da calcolare (nel caso di prima € 10.800); più altri requisiti riguardo la proprietà di auto e moto. Per sapere se nel vostro caso ne avete diritto vi consigliamo di rivolgervi ad un CAF che vi aiuterà anche a presentare la domanda.

Quanto si riceve ogni mese nella card? L'importo varia a seconda del nucleo familiare: € 500 per 1 adulto; € 700 per 2 adulti; € 800 per 2 adulti e un bambino, ecc. In più verranno dati € 280 al mese se si abita in affitto, oppure € 150 se si sta pagando il mutuo per la casa in cui si abita.

Abbiamo fatto un volantinaggio nel quartiere e ci siamo resi conto che erano state date informazioni sbagliate (es. "se l'anno scorso hai guadagnato 2.000 euro poi te li tolgono") o che potevano scoraggiare dal presentare la domanda (es. "il proprietario della casa poi vuole l'aumento!", "Se fai un lavoro in nero ti danno 6 anni di carcere!"); informazioni date purtroppo anche da chi ci ha detto di avere 2 CAF: voi cercatevene uno buono!

Una considerazione finale: questo "Reddito di Cittadinanza" sarà un successo o un fallimento? Tutto dipenderà dalla volontà collettiva: se vorremo che il Comune utilizzi le 8 ore di lavoro di ognuno per tenere pulite le spiagge, i boschetti e gli spazi verdi; per organizzare un sostegno scolastico; per il tutoraggio e l'interpretariato per gli stranieri; per aiutare gli anziani; catastare gli edifici pubblici; fare la sorveglianza nelle scuole e nei mercati e 1.000 altre cose, sarà un grande investimento sociale; altrimenti sarà un fallimento e continueremo a parlare di Svizzera e Germania dove queste cose le fanno già. A tutti noi l'onere della prova.



**DATECI UNA MANO
A DARE UNA MANO**



“per un agire concreto e libero, di resistenza e di riconquista”

Avete la possibilità di destinare il **5 x mille** nella dichiarazione dei redditi anche ad associazioni di volontariato (ONLUS)

Se conoscete il GAPA e ne condividete gli obiettivi ed il modo di agire potete inserire il Codice Fiscale dell'Associazione: **93025770871**.

Redazione "i Cordai"
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles
Vicedirettore: Giovanni Caruso
Reg. Trib. Catania 6/10/2006 no26
Via Cordai 47, Catania - tel: 348 1223253
icordai@associazione-gapa.org - www.associazione-gapa.org

Stampato dalla Tipografia Paolo Millauro
Via Montenero 30, Catania
Grafica: Max Guglielmino
Illustrazioni: Ivana Parisi
Foto: Archivio ILSREC "R.Ricci" Genova, Archivio GAPA, Archivio LUPo, Mario Libertini

In questo numero hanno scritto:
Giovanni Caruso, Marcella Giammuso, Scuola e Libertà,
Salvo Vazzana

Distribuzione: Paolo Parisi, Marcella Giammuso,
Mario Libertini, Ivana Sciacca, Giovanni Caruso